la Piazza

Mensile di informazione, cultura, sport - ROCCANOVA

ANNO XXXIII

Direzione e Redazione: via S. Martino, 5 - ROCCANOVA (PZ) - Reg. Trib. Lagonegro n. 3/89. Poste Italiane s.p.a. - SPED. IN A. P. 70% - DCB/ACBPZ - Tip. GRAFICAMENTE - Via Isabella Morra, 22 - Sant'Arcangelo (PZ) -Tel. 0973 611899 - Abbonamenti: ordinario € 25,00; sostenitore € 30,00; contributo straordinario € 50,00. Versamento su c/c postale n. 53899944 intestato a: LA PIAZZA via S. Martino, 5 - 85036 ROCCANOVA (PZ).

N. 3-4 marzo-aprile 2021

UnipolSai ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE
85038 SENISE(PZ)
Via S.Francesco, 7

SUB AGENZIA Giovanni GRECO
tel. 0973833705
85036 ROCCANOVA (PZ)

ROCCANOVA/ "I soggetti beneficiari si sono mostrati scarsamente collaborativi". Il Comune non dà seguito alla proroga della misura disposta per altri tre mesi dalla Regione Basilicata

Stop al reddito di inserimento

Il gruppo consiliare di minoranza "Libera Comunità", i sindacati unitari Cgil-Cisl-Uil e l'assessore regionale Francesco Cupparo hanno chiesto il ritiro della delibera Il sindaco del "paese del vino", Rocco Greco, resta però fermo sulla sua posizione

A Roccanova continua a tenere banco la mancata conferma, attraverso una delibera del Comune, del progetto che consentiva l'impiego di sette lavoratori (4 donne e 3 uomini) beneficiari del reddito minimo di inserimento, interamente a carico della Regione che ha prorogato la misura fino al 30 giugno -tanto che alcuni di loro starebbero pensando di ricorrere in giudizio. Anche Franco Cupparo, assessore Regionale alle Attività produttive, ha inviato una missiva al sindaco di Roccanova Rocco Greco - e, per conoscenza, al governatore lucano Vito Bardi - affinché «riconsideri la manifestazione di volontà».

La risposta del primo cittadino roccanovese non si è fatta attendere e, attraverso una lunga nota, ha spiegato le ragioni della decisione. «Abbiamo cercato in tutti i modi di riorganizzare i progetti di pubblica utilità - ha scritto Greco - con la collaborazione dell'Agenzia Regionale LAB, senza però ottenere risultati utili per la collettività. Probabilmente nemmeno per colpa dei beneficiari». Per questo, una eventuale proroga, a sua avviso, rischiava di renderli «complici nello sperpero di risorse pubbliche», mentre la sua comunità «ha bisogno di immaginare modelli nuovi e più efficienti di welfare (...) in un'epoca in cui le politiche a favore della ricollocazione al lavoro vengono chiamate "attive", non vedo perché debba suscitare scandalo dichiararne, qualora accada, il loro fallimento».



«Teorie vetero comuniste di scarso interesse per i lucani e la comunità di Roccanova, mentre continuo a registrare pareri favorevoli di tutti i sindaci, tranne Greco, per dare prosecuzione al programma», ha replicato Cupparo. Tuttavia, secondo quanto riportato nel provvedimento dell'organo esecutivo del 15 marzo, l'interruzione era sembrata dovuta a ragioni differenti dalla misura in sé, ma di ricercare in alcuni comportamenti. «I soggetti beneficiari del programma - si legge nella delibera - si sono mostrati scarsamente collaborativi, contestando a più riprese le disposizioni organizzative impartite dal personale dipendente preposto ai controlli, oltre al rifiuto di recuperare nel corso del 2020 le ore di assenza Covid 19». Per un rapporto «costi-benefici negativo». Tanto che Cgil, Cisl e Uil Basilicata, oltre ad auspicare la «revoca» del provvedimento, avevano precisato che «qualunque difficoltà gestionale dovrebbe essere chiarita nel confronto con le istituzioni interessate, coinvolgendo i sindacati». In un'intervista al "Quotidiano del Sud", lo stesso Greco aveva spiegato come la Giunta fosse arrivata ad una simile conclusione «sulla base di una proposta di un dirigente», di cui il gruppo consiliare di opposizione "Libera Comunità Roccanova" ha chiesto una copia. **Segue in 2^**

Una nuova misura straordinaria dal Dipartimento Attività Produttive della Regione Basilicata

Quattro milioni per le piccole imprese

Obiettivo prioritario quello di sostenere ogni tipo di impresa micro, piccola, media

Una nuova misura straordinaria, con un fondo complessivo di 4 milioni di euro, è stata definita dalla Regione Basilicata nel marzo scorso. Si tratta di un sostegno finanziario forfettario finalizzato a sostenere le imprese operanti nei settori più duramente colpiti dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio da Covid-19 per i quali si sono prolungate durante tutto l'arco dell'anno le interruzioni delle attività. Il contributo massimo concedibile può variare da un minimo di 1.500 euro fino ad un massimo di 8.000 euro. A riferirlo è l'assessore alle Attività Produttive Francesco Cupparo che ha sottolineato come "la Regione Basilicata intende ristorare quei settori le cui attività rientrano fra le categorie che hanno avuto maggiori ricadute negative derivanti dai provvedimenti per il contenimento della pandemia da Covid-19 e che in un anno di emergenza non sono ancora riuscite a ripartire, continuando a registrare fortissimi cali di fatturato di oltre l'80% rispetto a quello del 2019".Molto fitto l'elenco dei soggetti che potranno beneficiare di questi contributi. secondo le modalità che sono definite nell'Avviso Pubblico. Si va dagli "Spettacoli viaggianti e itineranti"agli "Ambulanti delle fiere e dei mercati". Dai "Proprietari, conduttori o gestori di impianti a fune" alle "Scuole guida". Dalle"Agenzie di viaggio, tour operator e guide turistiche" ai "Proprietari, conduttori o gestori di impianti sportivi privati". E ancora dai "Fotografi, musicisti, fiorai, shop wedding dresses, wedding planner" al "Servizio di noleggio con conducente di autobus turistici - con espressa esclusione degli autobus utilizzati per il servizio di TPL Trasporto Pubblico Locale"ai "Titolari del servizio di Taxi e/o servizio di noleggio con conducente di autovettura o di noleggio con conducente Ts". L'assessore Cupparo ha precisato anche che "prima di procedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico sarà necessaria la nuova manovra di bilancio della Regione che ci consentirà di individuare lo specifico capitolo di spesa grazie ad una virtuosa operazione di economie di spesa".

Torna il virus dopo la prima ondata che nel "Paese del vino" è costata la vita a tre persone

Il Covid-19 aggredisce nuovamente Roccanova

Un focolaio di 10 contagi. Ora la situazione è in netto miglioramento

Era il 17 gennaio scorso e Roccanova diventava "Covid free" come scrivevamo sul numero di febbraio scorso, scherzando anche sul numero 17 legato alla scaramanzia e alla sfortuna. Non che dobbiamo ricrederci, ma giusto un mese dopo, il 17 febbraio il Covid si è ripresentato nella nostra comunità in tutta la sua virulenza caratterizzata molto probabilmente, come riferitoci da alcuni medici, dalla "variante inglese" di questo virus. E così il nostro paese è tornato "nel gelo della paura" e a fare i conti con questo nemico subdolo e per questo ancor più pericoloso che ha contagiato ben dieci persone nel giro di pochi giorni.

"Un focolaio ben individuato, probabilmente un gruppo di cacciatori che si sono incontrati a chiusura della stagione venatoria" - sottolineò il sindaco Rocco Greco in una intervista rilasciata il 18 febbraio alla testata giornalistica online "*Basilicata Notizie*", aggiungendo "Ad oggi il contagio ha interessato solo familiari conviventi", precisando "Problema serio, però la situazione è sotto controllo". Stessa notizia ripresa il giorno successivo in un servizio del Tg 3 Basilicata. Una vicenda finita in quei giorni su tutti i quotidiani regionali e certamente non bella anche per l'immagine di Roccanova. Una situazione che ha preoccupato e non poco la comunità roccanovese, nella quale, in conseguenza di queste positività, sono stati eseguiti 30 tamponi e 20 persone sono state in quarantena. Una "Rispettosa quarantena",come ci hanno precisato alcuni medici. E non poteva essere diversamente, anche perché nessuno dimentica che già nel periodo tra ottobre-dicembre dello scorso anno il nostro paese ha pagato un prezzo molto alto al Coronavirus: ben tre morti. Un focolaio che oggi, stante alle guarigioni che si registrano e, per fortuna senza alcun altro nuovo contagio, pare ormai del tutto debellato. Ma che per alcune settimane ha visto il nostro paese, già preoccupato di per sé, "additato" da alcuni amministratori e sindaci dei paesi vicini quale "focolaio di Roccanova", a cui venivano ricondotte alcune positività al virus che si registravano nei loro paesi. Non certo, purtroppo, un'immagine positiva!

Anche a Roccanova la prima dose di "Pfizer"

155 gli anziani over 80 vaccinati contro il Covid

Dopo il rinvio di una ventina di giorni a causa della mancanza delle dosi questa volta i vaccini sono arrivati anche a Roccanova. Il 26 marzo scorso infatti la prima dose del vaccino "Pfizer" è stata iniettata a 155 ultraottantenni. Nei locali messi a disposizione dalla Protezione Civile e dall'Avis in via Belvedere si sono presentati 103 anziani che hanno ricevuto il vaccino da due medici del distretto di Senise. Altri 52 invece sono stati quelli vaccinati a domicilio, dove insieme ad un medico dell'Asl sono andati anche il medico di famiglia, la dr.ssa Maria Petruzzelli coadiuvata dalla volontaria, dr.ssa Silvia Fontanelli. Pochissimi (da poter contare sulle dita di una mano), quelli che hanno rifiutato il vaccino. E questo grazie anche ad una campagna di informazione condotta nei giorni precedenti dall'Amministrazione comunale. La seconda dose è già stata programmata per il 16 aprile.

Continua così la campagna vaccinale in tutti i paesi della Basilicata che, secondo i dati pubblicati (al 27 marzo scorso) sul sito governo.it in la Basilicata risultava la migliore regione con il 34,88%, seguita dall'Emilia Romagna con il 30,18%. Tra le altre regioni il Lazio era al 27,56%, il Veneto al 21,03%, il Piemonte al 21,97%.

Sommario

-Roccanova e Castronuovo, ancora senza gas metano pag 2
-Un milione di euro per sistemare due strade di campagna pag 2
-Riapre la strada dei "Fossi di Verzuni" pag 3
-Dopo 10 anni assegnati 35mln di euro pag 4
-La Basilicata delle 10 mila frane pag 6
-Salgono a 163 i prodotti agroalimentari tradizionali pag 7
-Da New York a Roma per diventare sarto pag 10

Il paese di Sant'Andrea ha la rete cittadina ex novo, quello del vino deve riscattarla perché dell'Eni

Roccanova e Castronuovo S.A. restano in attesa del metano

"Sono gli ultimi due centri lucani a non avere ancora questo importante servizio di civiltà". Impegno sulla questione annunciato da un Comitato popolare dei due paesi


Una veduta di Roccanova


Una veduta di Castronuovo S.A.

"Castronuovo ha da poco realizzato la rete cittadina, mentre Roccanova deve riscattare quella già esistente". Il riferimento è al metano che in questi due paesi confinanti ancora non c'è,tanto da essere rimasti gli ultimi due centri lucani a non averlo nelle case, ma solo alle porte. Ad evidenziarlo è stato un Comitato popolare che ha nel contempo annunciato il proprio impegno su questa problematica. Lo stesso che si è battuto per la strada intercomunale dei "Fossi di Verzuni" riaperta a fine febbraio a senso unico alternato dopo sette mesi di chiusura a causa di una voragine in territorio di Castronuovo Sant'Andrea e di cui trattiamo in un servizio a parte. Lo stesso Comitato che in un comunicato stampa diffuso a fine febbraio scorso, nel sottolineare "l'impegno del sindaco Bulfaro in prima persona e quello dell'assessora Merra oltre quelli di Roccanova, Rocco Greco e di Chiaromonte, Valentina Viola, nei cui territori ricade in parte la strada", ricorda"l'azione del Comitato che ha raccolto circa 700 firme anche nei paesi vicini per sollecitare la riapertura della strada" e sarà attento "affinché i finanziamenti promessi dalla Regione Basilicata (un milione e 600mila euro del Recovery Fund) vengano effettivamente destinati al ripristino definitivo di questa importante arteria". Nello stesso tempo l'azione di questo organismo non si ferma "ma sarà vigile e attenta anche su altre problematiche che riguardano la nostra area ed alcuni specifici paesi come Roccanova che insieme a Castronuovo- si legge nel comunicato- aspettano il gas metano e che sono rimasti gli ultimi due centri lucani a non avere questo importante servizio di civiltà". Ma "quanto ancora dobbiamo aspettare?" è l'interrogativo che il portavoce Giovanni Soave ed il Comitato tutto rivolgono al sindaco di Roccanova, Rocco Greco, a cui chiedono "di far presto ricordando allo stesso che già a febbraio dello scorso anno aveva promesso, come rilasciato in alcune interviste, che il metano sarebbe arrivato già all'inizio di questo inverno. Stagione che ricordiamo - si legge ancora nel comunicato - è cominciata già dal 21 dicembre 2020 ma il metano ancora non c'è". In realtà i lavori della condotta del gas che dalla località "Ponte Battaglia" a Roccanova e da qui a Castronuovo per un totale di circa 15 km sono stati terminati da tempo; ben prima della scadenza del contratto. Ma ora resta il problema della rete. Quella di Castronuovo da poco realizzata è di proprietà comunale ed è pronta per ricevere il metano. Quella di Roccanova, già funzionante da oltre 20 anni, è invece alimentata con gas gpl ed è di proprietà dell'Eni. Già pronta per la conversione a metano dovrà essere riscattata dal Comune di Roccanova, che è capofila del progetto. Costo stimato circa un milione di euro. "Risorse economiche per cui l'Amministrazione comunale- a quanto riferì al nostro giornale lo stesso sindaco Greco nel gennaio dello scorso anno e riportato sul numero di febbraio 2020-stava lavorando per reperire dalla Regione sul fronte delle royalties del petrolio".

ROCCANOVA/Due interventi proposti dal Comune e finanziati dal Ministero dell'Interno di concerto con quello delle Finanze. Una cinquantina i comuni lucani che hanno ricevuto risorse

Un milione di € per le strade di campagna

"Nice-Vallerano" e "Fosso Pantano" due progetti che andranno ad incidere sulla viabilità rurale di due grandi aree del territorio agricolo del "paese del vino"


La strada di Nice

Potranno essere sistemate con un cospicuo finanziamento: ben un milione di euro. Sono due strade a servizio delle campagne di Roccanova. La buona notizia è arrivata a fine febbraio scorso dal Ministero dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e Finanze che ha finanziato due interventi proposti dal Comune di Roccanova. A renderlo noto è stato Rocco Greco, sindaco del "paese del vino" che in un comunicato sottolinea come "continua incessantemente, oltre la pandemia, l'azione di programmazione di governo della Giunta comunale insieme ai responsabili dei servizi Tecnico e Finanziario". Si tratta di due specifici progetti che andranno ad incidere sulla viabilità di campagna di due grandi aree del territorio agricolo di Roccanova che, così come altri comuni lucani (circa 50) hanno visto finanziati gli interventi presentati e di cui parliamo pag. 6. E' di 600mila euro il progetto più sostanzioso per Roccanova e riguarda nello specifico la sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale "Nice-Vallerano-Foresta". Una infrastruttura importante che è al servizio di numerosi terreni dove ci sono uliveti e vigneti di pregio e che da tempo, pur se interessata da piccoli lavori manutentivi, aspettava un intervento complessivo e consistente di rifacimento dell'intero tragitto. Ma è una strada anche di più largo utilizzo e non solo per le campagne. Tant'è che i circa quattro chilometri rappresentano anche un asse trasversale e di collegamento tra le strade provinciali numero 7 e 89 e che più volte a causa di frane è servita per aggirarle. Non meno importante è anche l'altro intervento che può contare su 399mila euro e che sarà attuato nel "Fosso Pantano". Anche qui una campagna ricca di vigneti e orti vicina al centro abitato che ha bisogno di un intervento massiccio per una messa in sicurezza essendo da tempo divisa in due da una frana causata da piogge torrenziali che si sono portate via anche un ponticello. Un ripristino quindi necessario con "interventi indispensabili per dare ulteriore sostegno- sottolinea il sindaco Greco annunciando a breve l'affidamento della progettazione e la gara per l'esecuzione dei lavori– alle attività agricole, ridurre la mitigazione del rischio idrogeologico e mettere in sicurezza le due strade comunali". Interventi che di sicuro rappresentano una risposta importante per l'agricoltura ed in particolare per la viabilità rurale di Roccanova realizzata negli anni '80 e '90 che si estende per oltre 200 km su un territorio di oltre 61 km quadrati, che da sempre ha richiesto interventi manutentivi rappresentando quasi sempre grattacapi per gli amministratori comunali ed in particolare gli assessori all'agricoltura, che negli anni si sono succeduti, a causa delle difficolta nel reperire le risorse economiche

Andrea Lauria

Dalla 1^

Stop al reddito di inserimento

La stessa minoranza, che ha richiesto «la revoca della delibera», ha anche scritto al prefetto di Potenza Annunziato Vardè chiedendone l'intervento (servizio a parte). Ai lavoratori è stata espressa solidarietà anche da diversi esponenti politici bipartisan. In difesa del sindaco era sceso in campo il Pd di Roccanova, che aveva fatto presente come l'amministrazione comunale avesse «semplicemente deliberato una rinuncia alla gestione dei progetti, chiedendo l'eventuale collocazione dei beneficiari presso altri Enti». Idem avevano inteso rispondere anche a quanto affermato in precedenza da "Libera Comunità Roccanova", che aveva parlato di «motivazioni non corrispondenti alla realtà dei fatti». «Chi oggi elogia l'ottimo operato dei lavoratori in questione - si leggeva in una nota del segretario del circolo Anna Maria Ciancia - un anno fa non esitava a segnalare il disservizio (pulizia strade) e spazzamento, invitando ad affidarsi al personale comunale oppure a ditta esterna».

Gianfranco Aurilio

Sulla vicenda del progetto di Roccanova il gruppo di minoranza invia una nota

Rmi, interessato anche il Prefetto

La richiesta di revocare la delibera di Giunta inviata al sindaco e alla Giunta comunale da una parte, ma anche l'appello al Prefetto di Potenza, Annunziato Vardè dall'altra, affinché intervenga sulla vicenda che riguarda la decisione dell'esecutivo del Comune di Roccanova, di non rinnovare più i Progetti in favore dei beneficiari del Reddito Minimo di Inserimento. E' quanto sottolinea il gruppo di Minoranza in Consiglio comunale "Libera Comunità" che in una nota inviata al Prefetto sottolinea al di là delle "motivazioni di carattere politico, che rendono tale atto palesemente in contrasto con le finalità generali della misura del reddito e delle sue modalità di attuazione, come stabilite dalla Regione Basilicata", "in questa sede- continuano i consiglieri Maria Luisa Emanuele, Debora Lizza e Francesco Risolino - riteniamo, tuttavia, di rivolgerci alla S.V. per sottolineare l'assoluta inopportunità, da un punto di vista sociale, della scelta fatta dalla Giunta comunale, che in un momento di gravissima crisi economica e sociale, determinata dall'epidemia del Covid-19, decide di lasciare senza reddito ben 7 nuclei familiari roccanovesi". Da qui l'appello al Prefetto affinché -chiedono i tre consiglieri -"possa esercitare un'azione di convincimento nei confronti del Sindaco e della Giunta di Roccanova utile a rivedere quanto dagli stessi deliberato, nella consapevolezza che attraverso un'attenta interlocuzione con l'Arlab, la Regione Basilicata e le organizzazioni sindacali, si possano certamente definire anche le ottimali soluzioni organizzative e gestionali dei progetti, utili a superare le presunte "criticità" lamentate dall'organo di governo locale".

VENDESI

Appartamento al 1° piano di 126 mq + mansarda, quest'ultima da rifinire. Entrate indipendenti per le due unità immobiliari. Via San Martino n. 8 (entrata P.zza Belvedere) Roccanova-

Per informazioni 3477827412

la Piazza

Direttore: **Andrea Lauria**
Direttore responsabile: **Arturo Giglio**
La collaborazione è gratuita, per invito e per accettazione. Gli articoli non si restituiscono. Tutti gli avvisi pubblicitari ospitati sono a titolo di omaggio a ditte che offrono un contributo per il giornale. Gli articoli e la corrispondenza vanno inviati a "la Piazza", via S. Martino, 5 - 85036 Roccanova (Pz).
Tel. 347.7827412 **e-mail:lapiazza.roccanova@libero.it**

La frana non c'è più. Dopo sette mesi torna percorribile l'importante arteria in territorio di Castronuovo Sant'Andrea chiusa per una voragine causata da un violento nubifragio

Riapre la strada dei "Fossi di Verzuni"

Ricade anche nei territori di Roccanova e Chiaromonte. "Gli interventi sono solo un rimedio" ha detto più volte il sindaco Bulfaro. "Risolutivo-ha aggiunto - sarà solo se si canalizza il fosso e si mettono in sicurezza 450 metri di argini che non esistono più"


La strada dei "Fossi di Verzuni" finalmente riaperta

Dalla serata del 25 febbraio scorso è trafficabile. Dopo sette mesi l'attesa è finita. La strada dei "Fossi di Verzuni" in territorio di Castronuovo Sant'Andrea, ma che ricade in parte anche in quelli di Roccanova e Chiaromonte a cui abbiamo dedicato tanti servizi, è riaperta. I lavori, eseguiti dall'impresa locale "De Biase costruzioni", non sono del tutto finiti. La conclusione ,come prevista dall'appalto è stata il 10 marzo, ma l'importante arteria, che per oltre metà anno ha spezzato in due il collegamento tra la statale 598 dell'Agri e la superstrada Sinnica costringendo gli automobilisti di una vasta zona, dove sono presenti circa 12mila abitanti sparsi in 10 paesi del Serrapotamo, a sopportare enormi disagi ed avventurarsi in percorsi alternativi spesso tortuosi e insidiosi per collegarsi alle arterie principali, dalla fine di febbraio è diventata percorribile. Tant'è che là dove c'era una paurosa voragine creata dal violento nubifragio del 1° agosto dello scorso anno che ha inghiottito gran parte della strada ora c'è una briglia "armata" quale argine per un passaggio sicuro. Ci sono anche le barriere e la segnaletica verticale, mentre il nuovo asfalto sarà steso appena riaprono gli impianti. Il via attraverso una strettoia è comunque a senso unico alternato. Il tutto permette di percorrere in meno di quattro minuti i circa sette chilometri di una strada strategica per quest'area.

Una strada che da oltre un mese è stata riaperta ma che per un ripristino complessivo ha bisogno di interventi ben più organici come ha più volte sottolineato al nostro giornale il sindaco di Castronuovo, Antonio Bulfaro. Primo cittadino del paese di Sant'Andrea che non ha mai smesso di esprimere perplessità in materia di sicurezza della strada pur di fronte a questi interventi finanziati per 220mila euro da parte della Regione Basilicata."Gli interventi - ha sempre sottolineato Bulfaro -non dovranno fermarsi a questi lavori che sono importanti ma sono solo un rimedio". "Risolutivo- ha detto più volte al nostro giornale- è solo se si canalizza il fosso e si mettono in sicurezza quasi 400-450 metri dove gli argini non esistono più". Ricordando sempre che "bisogna insistere e non fermarsi, ma completare l'opera di rifacimento dell'intera strada che ha bisogno di fondi certi".Il riferimento è, come anticipato già nei giorni successivi alla frana e in tante altre circostanze, all'impegno della Regione Basilicata ribadito anche in occasione di un sopralluogo dell'assessora alle infrastrutture Donatella Merra e ricordato anche dagli altri due sindaci dei territori interessati, Rocco Greco di Roccanova e Valentina Viola di Chiaromonte e i rappresentanti di un comitato cittadino sempre attento agli sviluppi della situazione, ai fondi del Recovery Fund. Circa un milione e 600mila euro che dovranno servire per intervenire in modo strutturale e mettere in sicurezza l'intero tragitto della strada.

Andrea Lauria

I risultati dell'intensa attività operativa dei Carabinieri Forestali nel 2020

55mila controlli in Basilicata



Notevole l'impegno sul territorio della Basilicata delle pattuglie forestali nel corso del 2020. Nello scorso anno infatti sono stati svolti circa 55.000 controlli, con un incremento di circa il 26% rispetto al 2019, e sono state controllate circa 17.000 persone, con un incremento addirittura di circa l'80% rispetto all'anno precedente. Notevole è stata anche l'attività di pronto intervento delle pattuglie forestali in risposta alle segnalazioni pervenute sul numero telefonico di emergenza ambientale 1515. Sono alcuni numeri delle tante attività svolte e rese note dal comandante Angelo Vita nel corso della conferenza stampa annuale svoltasi agli inizi di febbraio scorso a Potenza, nella sede del Comando Regione Carabinieri Forestali "Basilicata"sull'attività operativa. Sul fronte delle criticità ambientali la campagna controlli 2020 ha visto impegnate le pattuglie forestali in ben 22 settori specialistici di intervento. Mentre intensa è stata l'attività di controllo effettuata dalle pattuglie forestali in tema di abusivismo edilizio e di protezione del paesaggio, con particolare riguardo al settore del mini eolico e dei tratturi demaniali di interesse archeologico, che costituiscono una porzione importante dell'identità territoriale del paesaggio rurale lucano. In totale sono state denunciate 725 persone, effettuati 110 sequestri penali e 5 arresti. Sono state contestati inoltre più di 2100 illeciti amministrativi per un ammontare di quasi 1.300.000 euro di sanzioni pecuniarie.







CASTRONUOVO SANT'ANDREA/ Il piccolo paese dell'area Sud della Basilicata pubblica un bando per dare ristoro alle attività commerciali e artigianali duramente colpite dalla pandemia

Un aiuto per i piccoli negozi

Prevista una somma complessiva di oltre 24.700 euro che saranno "ripartiti equamente fra tutti i richiedenti aventi diritto". Circa 25 le attività presenti


Una veduta notturna di Castronuovo S.A.

La pandemia da Covid 19 sta colpendo ovunque l'economia. E ancor più dei grandi centri sta mettendo in forse l'esistenza stessa dei piccoli paesi delle aree interne che oltre ad assistere ad un lento ed inesorabile spopolamento oggi si trovano a fare i conti anche con un'economia fortemente compromessa da questa emergenza sanitaria che si rilfette sulle attività commerciali e artigianali . Alcune faranno fatica a riprendersi e forse non apriranno più, altre guardano con interesse agli aiuti che si apprestano ad erogare anche i comuni. Come quello di Castronuovo di Sant' Andrea che nei giorni scorsi ha pubblicato un bando per erogare un contributo a fondo perduto per le attività economiche commerciali ed artigianali presenti nel paese di Sant'Andrea. Un piccolo centro di poco meno di mille abitanti nell'area del Serrapotamo ma con una certa vivacità e intraprendenza nelle attività produttive. Non a caso in questo territorio di circa 47 km quadrati dove, oltre al centro abitato, vi sono più di 30 frazioni sparse nelle campagne, le attività non mancano. Ve ne sono circa 25 di cui una decina tra bar ed alimentari e altre nel settore artigianale, agricolo e imprenditoriale. Piccole imprese per lo più a carattere familiare che oggi a causa della pandemia non sanno se ce la faranno a continuare la loro attività. In loro aiuto ecco un contributo complessivo di circa 25mila euro che il Comune castronovese ha ricevuto dal Governo nazionale nell'ambito di un finanziamento complessivo di circa tre milioni e mezzo di euro assegnati a 99 paesi della Basilicata sotto i 5000 abitanti quale ristoro proprio per le attività che hanno subito gli effetti della pandemia nello scorso anno.

Più nello specifico è prevista una somma complessiva di oltre 24.700 euro di cui 16.500 euro saranno "ripartiti equamente fra tutti i richiedenti aventi diritto", mentre altri 8.213 euro saranno "ripartiti equamente solo fra i richiedenti aventi diritto, che hanno dovuto sospendere la loro attività nel periodo tra il 10 marzo e 18 maggio 2020, corrispondente al lockdown generale che ha interessato l'intero territorio nazionale per l'emergenza sanitaria legata al Covid-19". Per richiedere i contributi il bando, pubblicato all'albo del comune, precisa che c'è tempo fino al 19 aprile. Ma l'aiuto alle piccole attività dovrebbe esserci anche per quest'anno ed il prossimo. Tant'è che il fondo di 30milioni di euro istituito presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo sviluppo delle aree interne è previsto anche per il 2021 e 2022 e sarà ripartito tra i piccoli comuni. Anche quelli della Basilicata.

Programma Operativo Val d'Agri, decisa la ripartizione della fase 3

Dopo 10 anni assegnati 35 mln di euro

Royalties del petrolio per 40 comuni. Tra questi c'è anche Roccanova. "Un decisivo cambio di rotta con la collaborazione dei sindaci" la sottolineatura dell'assessore regionale alle Attività Produttive Francesco Cupparo con delega al coordinamento POV


Il centro Olio di Viggiano

Ammonta a circa 35 milioni di euro la ripartizione dei fondi della cosiddetta "fase 3" del Programma Operativo Val d'Agri definita agli inizi di marzo scorso in una riunione (in video conferenza) del comitato di Coordinamento e Monitoraggio del POV presieduto dall'assessore alle Attività Produttive Francesco Cupparo con delega al coordinamento del POV, con un intervento di saluto del Presidente Vito Bardi e la partecipazione dei sindaci dei 40 Comuni dei comprensori Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra. La riunione è stata anche l'occasione per una verifica dello stato di attuazione del POV con particolare riferimento agli interventi finanziati con le prime due fasi assegnati ai Comuni. A riguardo sono sostanzialmente in fase conclusiva gli interventi programmati con i cosiddetti DPC (Documenti Programmatici Comunali), mentre resta da verificare, successivamente al riaccertamento dei residui di bilancio, lo stato d'attuazione degli interventi finanziati cosiddetti extra DPC e per i quali si dovrà fare una verifica più stringente e puntuale anche attraverso l'interlocuzione con i singoli soggetti attuatori (tra cui in gran parte Comuni).Per quanto riguarda, invece, la fase 3 del POV, grazie alla quale, dopo circa un decennio dall'ultima ripartizione, con la DGR 794/2019, sono state assegnate ulteriori risorse ai comuni del Comprensorio per complessivi 35 milioni di euro, gli stessi Comuni hanno provveduto all'aggiornamento dei rispettivi DPC con la previsione di nuovi interventi, alcuni dei quali già entrati nella fase esecutiva. Tra gli ulteriori argomenti affrontati, lo stato d'attuazione del RIPOV (Rete Interventi POV DGR 610/2020)grazie al quale, per la prima volta, in particolare, sono stati finanziati ai Comuni (per complessivi 10 milioni di euro, oltre i 5 milioni per interventi in materia di cultura, turismo) interventi finalizzati al miglioramento dei servizi di competenza comunale, soprattutto per la fase emergenziale, ma con l'auspicio che tale forma di finanziamento possa diventare strutturale per l'attuazione del Programma Operativo. A riguardo i Comuni stanno predisponendo le schede di intervento, anche se complice la fase emergenziale, si registrano ritardi in merito; si è ritenuto dunque proporre (approvata all'unanimità) una proroga del RIPOV, ad invarianza finanziaria, anche per il 2022. Sempre ai sensi della DGR n. 610/2020 Progetto RIPOV sono stati finanziati due bandi (per il Comprensorio del POV) rispettivamente a favore delle imprese agricole (5 mln) e le attività produttive Pmi e artigiane per ulteriori 5Mln, nonché 2.217.000 mila a favore dei miglioramenti dei servizi di forestazione in area POV soggetto attuatore Consorzio di Bonifica. Altro argomento affrontato, il fabbisogno, nell'ambito del comprensorio sia dell'edilizia di Culto sia della viabilità provinciale, per i quali a fronte del favore espresso dal Comitato, si è deciso tuttavia di rimandare l'effettiva assegnazione delle risorse, all'accertamento delle stesse allocate sul bilancio regionale che ad oggi ammontano (in previsione) a circa 60mln. Il Comitato dei sindaci si è mostrato sostanzialmente favorevole ad una eventuale proroga prevedendo, tuttavia, la necessità di includere anche aventi titolo dei cinque comuni attualmente non ricompresi nel Progetti, vale a dire Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa e Stigliano.

L'assessore Cupparo nel ringraziare i sindaci degli apprezzamenti ricevuti ha sottolineato che "la svolta data al POV, innanzitutto attraverso il reperimento di nuove risorse cosa che non accadeva da dieci anni e la velocizzazione della spesa, è la testimonianza che la politica deve sempre tenere in debita considerazione la volontà dei sindaci per la gestione delle risorse che appartengono al loro territorio".

Richiesta di attività in piena sicurezza avanzata alle compagnie petrolifere dalla Regione Basilicata

Tempa Rossa, stop dell'impianto



"Tempa Rossa" si ferma. Al fine di assicurare ai lucani che l'impianto Centro Olio di "Tempa Rossa" eserciti la sua attività in piena affidabilità e sicurezza, la Regione Basilicata ha chiesto alle società concessionarie una "fermata generale" dell'impianto che comporterà un'attività manutentiva sostanziale. Una richiesta avanzata il sei marzo scorso alle società che hanno condiviso la richiesta della Regione e procederanno a redigere un approfondito "studio di affidabilità" redatto da esperti del settore con i conseguenti interventi che saranno, appunto, effettuati durante la "fermata generale". "Per il governo Bardi- si legge in una nota stampa- la tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori e dei cittadini è un valore inderogabile". Intanto la fermata generale programmata per aprile è stata anticipata già a fine marzo. Con un provvedimento di diffida notificato il 24 marzo scorso alla Total la Regione Basilicata ha infatti disposto la sospensione immediata dell'attività del Centro Olio Tempa Rossa. Il provvedimento è stato emesso a seguito degli eventi anomali verificatisi negli ultimi giorni e successivi alle riunioni del 3 e 5 marzo scorsi tra la Regione e la stessa compagnia petrolifera.

PETROLIO/ Tutti provengono dai comuni della Concessione "Gorgoglione" e 18 hanno avuto precedenti esperienze lavorative sul sito di "Tempa Rossa"

La Total assume 28 tecnici tutti lucani

Contratto di impiego trasformato a tempo indeterminato dopo un anno di formazione


Impianto petrolifero Tempa Rossa

Sono ventotto. Tutti tecnici e tutti lucani i nuovi assunti nel marzo scorso nel centro oli di Tempa Rossa. A comunicarlo la stessa compagnia petrolifera "Total E &P Italia S.p.A." con un comunicato dove si precisa che "il contratto di impiego è stato trasformato da determinato a indeterminato, a seguito di un percorso culminato con l'ottenimento del certificato di 'Upstream Operator Training' rilasciato da Oleum, il Centro di formazione di mestieri tecnici del Petrolio del gruppo Total. Tutti sono provenienti da comuni della Concessione Gorgoglione e 18 hanno avuto precedenti esperienze lavorative sul sito Tempa Rossa nella fase di costruzione. Il percorso, svoltosi dal 3 febbraio 2020 al 29 gennaio 2021, ha visto un'alternanza tra formazione in aula in ambito sicurezza, ambiente, corsi specifici sull'impianto e sul processo di Tempa Rossa, e un periodo di formazione pratica direttamente sul sito produttivo di Tempa Rossa. Tutti i moduli del corso hanno visto una valutazione finale dei partecipanti. A seguito della pandemia da Covid-19, al fine di non interrompere l'attività di formazione, alcuni corsi sono stati trasformati in corsi a distanza, con ottimi risultati sia nell'apprendimento che nella valutazione degli stessi partecipanti.

TERMOIDRAULICA
"Millenium" s.n.c.
di Bellizio & Pesce
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI IDRICI - TERMICI - GAS - CONDIZIONATORI IMPIANTI A PAVIMENTO - STUFE A PELLETS
OPERAZIONE "CALDAIA SICURA"
S.P. 89 KM. 8+900 - ROCCANOVA ☎ 349.3122813 - 347.8769149
e-mail: termoidraulicabep@tiscali.it

VERSACE Ray-Ban EMPORIO ARMANI HOGAN JUST cavalli
MAXI OTTICA STALFIERI
D&G GUCCI CARRERA SUNGLASSES
Controlli Optometrici della Vista GRATIS
Applicazioni di tutti i tipi di lenti a contatto OCULISTA IN SEDE
FRANCAVILLA IN SINNI (PZ) Via L. Ciminelli, 9 - tel. 0973 577675
LAURIA (PZ) - Località PECORONE - tel. 0973 821649

OFFICINA MECCANICA
Riparazione Autovetture

GRECO VITO
tel 3474455469
Via Olanda snc Località Gimone 85036 Roccanova (PZ)

TORRE ROSANO
AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA
Collarino Sara Maria
Via Vittorio Emanuele III, 28
85036 Roccanova (Pz)
Tel. e fax 0973.833427
cell. 340.0673870
info@torrerosano.it
www.torrerosano.it

NOTIZIE DAL COMUNE

ATTI E ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCANOVA

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 28 gennaio 2021

n.3 Attribuzione "indennità ad personam" incarico ex art. 110 Tuel adempimenti connessi.

n. 4 Art. 1 comma 69 della legge di bilancio 2021 - Potenziamento uffici comunali per gestione pratiche superbonus 110% - Richiesta contributo per assunzione a tempo determinato e parziale - Provvedimenti.

n. 5 Atto di indirizzo per la predisposizione e la pubblicazione di un avviso esplorativo per manifestazione di interesse a partecipare in qualità di partner alla co-progettazione della candidatura del comune di Roccanova in risposta all'avviso "educare in comune", per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni.

Seduta del 08 febbraio 2021

n. 6 Progetto "Sport nei Parchi" di cui all'Avviso promosso da Anci e "Sport e Salute SpA" (Avviso 2020) - Adesione da parte del Comune di Roccanova all'Avviso pubblico con propria progettualità denominata: "Attività motoria nei parchi di Roccanova".

Seduta del 17 febbraio 2021

n. 7 Atto di indirizzo per assunzione di n.2 unità con qualifica professionale istruttore amministrativo contabile tramite ricorso alla somministrazione di lavoro temporaneo mediante agenzia.

Seduta del 26 febbraio 2021

n. 8 Presa atto delle adesioni alla costituzione del partenariato, promosso dal Comune di Roccanova, per la presentazione di una proposta progettuale a valere sull'avviso per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni "Educare in Comune" - pubblicato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

n. 9 Dgr 215/2020 - social card emergenza covid-19. erogazione contributi alle famiglie a sostegno delle spese sostenute per utenze domestiche e per spese scolastiche.

Seduta del 01 marzo 2021

n. 10 Proposta progettuale a valere sull'avviso per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni "Educare in Comune" - pubblicato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Programmazione avvio procedura per la selezione di società per la valutazione delle fasi esecutive del progetto e controllo dei risultati.

Seduta del 15 marzo 2021

n. 11 Manifestazione di volontà a non aderire oltre la data del 31 marzo 2021 alla eventuale proroga dei progetti di cui al "programma per reddito minimo di inserimento (art.15 comma 3, L.R.26/2014-dgr n. 769 del 09.06.2015)"



A causa della pandemia è consentito assistere solo a quattro persone

"Le sedute del Consiglio comunale facciamole in diretta streaming"

La proposta avanzata al sindaco e alla giunta dal gruppo consiliare "Libera Comunità Roccanova"

È consentito di assistere solo a quattro cittadini alle sedute del Consiglio comunale di Roccanova ai tempi del Coronavirus. Un po' pochi per il gruppo consiliare "Libera comunità" che in una nota indirizzata, nel marzo scorso, al Sindaco e alla giunta comunale chiede di "attivarsi per effettuare le dirette dei consigli comunali in streaming al fine di una più attiva partecipazione dei cittadini alla vita della comunità". "Considerato che le sedute dei consigli comunali sono pubbliche e sono la massima espressione del lavoro istituzionale dell'Amministrazione comunale ma che - scrivono i consiglieri Maria Luisa Emanuele, Debora Lizza e Francesco Risolino anche in un post sulla pagina Facebook del gruppo consiliare - a causa della pandemia da Covid-19 viene limitata la partecipazione dei cittadini". E lo sarà almeno fino al 30 aprile tenendo conto della proroga dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri. Da qui la richiesta con l'indicazione che le "operazioni tecniche essenziali alla realizzazione delle videoriprese in streaming necessitano di servizi web gratuiti (piattaforme sociali) e dispositivi a basso costo (Webcam/smartphone e connessione alla rete)". Nel sottolineare che "per la trasparenza e la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica bisogna usare tutti gli strumenti a disposizione", i tre consiglieri di Minoranza auspicano che "quanto proposto venga preso in considerazione allo scopo di una maggiore trasparenza e condivisione della cosa pubblica". Gli stessi consiglieri si dicono certi che "quanto suggerito favorirebbe una più ampia ed attiva partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e rafforzerebbe il senso di appartenenza, la trasparenza e la condivisione".

GENERAL ELETTRO
- INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
e-mail:elettronicodemo@libero.it
Nicodemo
338.9048578
Via Francia, 13 - ROCCANOVA (PZ)



Vanity
PARRUCCHIERA UNISEX
Carmen Novelli
Via Vittorio Emanuele - 85036 Roccanova (Pz)
CELL. 342 0748794

GRAFICAMENTE
LA GRAFICA E LA STAMPA A PORTATA DI MANO
Viale Isabella Morra, 22 - 85037 Sant'Arcangelo (PZ)
Tel. 0973 611899 - 338 7028948
www.graficamente.cloud - info@graficamente.cloud
Lavori Tipografici
Stampe Digitali
Stampe di Grande Formato
Scansioni di Grande Formato
Insegne
Decorazioni Automezzi
Gadget Aziendali
Stampa Abbigliamento
Stampa su Cuscini, Tazze, Puzzle, Cover
e tanto altro ancora

VENDESI O FITTASI
-Terreno di oltre due ettari in zona Marcellino di Roccanova con casetta, 400 piante di olive e di frutti vari. Accessibile con auto e mezzi agricoli. -Terreno in C.da Valadeta (vicino strada provinciale) di circa un ettaro con 20 piante di olive - Casa aRoccanova in via Destra di 44 mq su due piani più locale cantina di 18mq
Per informazioni francodipierro69@gmail.com o Fabrizio 347 274 7727

NUMERI UTILI

Municipio 0973.833003 - 833555 - Fax: 0973.833048 www.comune.roccanova.pz.it

Pec ufficiale del comune:serv.aagg-demografici@pec.comuneroccanova.it

Guardia medica 0973.833173
Ambulatorio comunale 0973.833173
Parrocchia 0973.833721
Carabinieri 0973.833001
Guardia Forestale 0973.584397
Farmacia 0973.833228
Ospedale di Chiaromonte 0973.641111

Pro Loco 0973.833109 - 833238
Ufficio Postale 0973.833174
CUP-Centro Unico Prenotazioni visite mediche - 848 82 18 21 - da cell. 0971471373
Società gestione rete gas comunale 800751822 - 800900354
EnelSole 800901050 - Enel 800900800
Acquedotto Lucano 0975.314169 - 0971.55444 (numero verde 800992292)
Raccolta rifiuti ingombranti 0835. 568310
ILVC - lampade votive cimitero comunale 800433325

L'impegno del nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Basilicata pronti a mettere a disposizione del territorio lucano le loro specifiche competenze

La Basilicata delle 10 mila frane

Frane e smottamenti da sempre hanno martoriato una terra assai fragile L'area Sud della regione è quella che da anni presenta le maggiori criticità


La frana sul torrente Racanello in territorio di S. Chirico Raparo

Le piogge e la neve che nel febbraio scorso hanno tempestato la Basilicata hanno fatto crescere l'apprensione per la stabilità di una terra che conta quasi 10mila frane. Fenomeni presenti soprattutto nell'area Sud della regione ed in particolare nel Serrapotamo da sempre alle prese con la fragilità di un territorio dove dissesti e smottamenti sono ormai fenomeni annosi. La strada dei "Fossi di Verzuni", in territorio di Castronuovo Sant'Andrea di cui ci siamo occupati nei numeri precedenti e della cui apertura parliamo in un servizio a parte, è solo uno degli aspetti del grande problema della stabilità idrogeologica che affligge la nostra regione. Un territorio, quello castronovese, particolarmente soggetto ai fenomeni franosi e già da tempo individuato tra le maggiori criticità di un dissesto fortemente presente in questa zona sin dagli anni '80 quando dal prof. Vincenzo Cotecchia dell'Università di Bari venne stilato uno dei primi ed organici studi sui fenomeni franosi in Basilicata. Ma che da allora si è sempre evidenziato con maggiore pericolosità ad ogni accenno di maltempo. E lo sanno bene gli abitanti di questo paese che ha dato i natali a Sant'Andrea Avellino collocato addirittura nei primi posti di quella particolare mappa. E ancor più gli amministratori comunali che agli inizi degli anni '90 si trovarono a fronteggiare un preoccupante fenomeno franoso che interessò un intero rione del paese dove fu necessario perfino sgomberare alcune abitazioni. Un fenomeno di dissesto idrogeologico che in realtà si inquadra in un contesto ben più ampio ed a livello regionale che non è cambiato molto rispetto a quello descritto un anno fa nel corso di un convegno "*Fenomeni di crollo: casi di studio e metodologie a confronto*" dal presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata, Gerardo Colangelo, quando evidenziava che "in Basilicata, delle quasi 10.000 frane cartografate, il 40% sono attive, il 45% quiescenti (che potrebbe riattivarsi) e solo il 15% inattive; il 4,2% riguarda frane da crollo, il 30% "colate lente", il 7% scivolamenti e il 66% "creep" e/o movimenti superficiali. Una situazione ben conosciuta da Francesco Arbia, geologo proprio di Castronuovo Sant'Andrea, che in quel febbraio dello scorso anno era consigliere dell'Ordine dei Geologi della Basilicata anche come responsabile della Commissione di Protezione Civile e che oggi, rieletto nel Consiglio direttivo per altri quattro anni, ha assunto anche la carica di vicepresidente affiancando così il neo presidente Leonardo Disummo. E' questo professionista di 50 anni che, insieme a tutti i suoi colleghi, si trova ad ereditare una situazione non facile ma che proprio per questo si dicono "già pronti a fare la loro parte mettendo a disposizione del nostro territorio le loro specifiche competenze che guarderanno in particolare alla manutenzione delle opere e la tutela del territorio lucano".E proprio su questi aspetti abbiamo chiesto alcune riflessioni a Francesco Arbia che riportiamo nel servizio sotto.

Andrea Lauria

Francesco Arbia, vicepresidente del Consiglio dell'Ordine dei Geologi di Basilicata

Il geologo come "sentinella del territorio"

"Non è più procrastinabile la necessità di avviare l'attuazione di una seria politica di previsione e prevenzione dei rischi naturali"

"Resta prioritaria la figura del geologo come 'sentinella del territorio' che ha un ruolo importante da svolgere, in una più efficace cooperazione con la Pubblica Amministrazione". Lo sottolinea con fermezza Francesco Arbia, geologo vicepresidente dell'Ordine dei Geologi della Basilicata, "organismo - che dice- lavorerà in continuità con quanto svolto dall'ultimo Consiglio a guida del geologo Colangelo". "Il geologo -continua - è l'anello di congiunzione tra il territorio e l'amministratore. E' colui che legge il territorio, identifica le sue criticità e le traduce all'amministratore, contribuendo così in modo fondamentale alla pianificazione ed alla tutela dell'ambiente e del territorio stesso". Lei conosce assai bene la fragilità del territorio regionale essendo, tra l'altro, di Castronuovo Sant'Andrea il cui territorio è da sempre alle prese con fenomeni di dissesto idrogeologico. Ma come bisogna intervenire per arginare questo triste fenomeno? "È fondamentale- sottolinea il professionista - una elaborazione progettuale sui temi dell'ambiente e del territorio, sul ruolo che queste importanti figure professionali hanno e possono avere per la crescita socio-economica della comunità interessata e più complessivamente del Paese".E ancora. "Non è più procrastinabile la necessità di avviare l'attuazione di una seria politica di previsione e prevenzione dei rischi naturali". "In questo quadro di criticità - continua Arbia - vi è la proposta dell'istituzione di presidi territoriali permanenti formati da squadre di tecnici altamente qualificati, che potrebbe rappresentare una soluzione immediata ed efficace. Si tratta di organizzare- conclude - una rete di 'sentinelle geologiche del territorio', utile sia nella fase di prevenzione che nella gestione dell'emergenza e che potrebbero coadiuvare le strutture già esistenti nelle attività di programmazione e controllo e, quindi, svolgere importanti funzioni preventive e di assistenza tecnica agli enti locali". **A.L.**


Il Geologo Francesco Arbia

Finanziamenti annunciati dall'assessora regionale ad Infrastrutture e Trasporti, Donatella Merra

Dissesto, in arrivo 46 milioni di euro

I fondi ad una cinquantina di comuni lucani (anche a Roccanova) che li utilizzeranno per investimenti relativi a 58 opere pubbliche di messa in sicurezza del territorio



Buone notizie per una cinquantina di comuni lucani che si suddivideranno una cifra importante pari a 46 milioni di euro circa per interventi di messa in sicurezza del territorio. Tra questi c'è anche Roccanova che si è visto finanziarie due interventi di cui trattiamo a pag 2. "Si tratta di finanziamenti che siamo riusciti a sbloccare grazie ad una perfetta sinergia tra gli uffici del Dipartimento che hanno dato corso all'istruttoria e gli enti locali che hanno presentato nei termini le candidature", ha detto l'assessora regionale ad Infrastrutture e Trasporti, Donatella Merra, nell'annunciare l'avvenuto finanziamento di un numero complessivo di 58 interventi, suddivisi fra 31 comuni del potentino e 15 della provincia di Matera. Il riparto delle risorse - destinate ad investimenti di messa in sicurezza e di prevenzione del rischio idrogeologico - è stato determinato con decreto del Ministero dell'Interno. "Nell'assegnazione dei contributi - ha sottolineato l'assessora Merra - è stata data priorità ad una tipologia di interventi che prevedono investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio". Per quanto riguarda la provincia di Potenza, i Comuni destinatari sono il capoluogo regionale (cinque interventi), Lavello, Vietri di Potenza, Corleto Perticara, Latronico, Chiaromonte, Tito, Tolve, Trecchina (due interventi), Satriano di Lucania (due interventi), Banzi, Ruvo del Monte, Noepoli, Castelluccio Inferiore, Terranova del Pollino, Balvano (due interventi), Castelmezzano, San Severino Lucano, Forenza (due interventi), San Chirico Raparo, Vaglio di Basilicata, Savoia di Lucania, Guardia Perticara, Nemoli, Lauria, Marsicovetere, Montemilone, Albano di Lucania, Francavilla, Missanello, Roccanova (due interventi). Per il materano, invece, i finanziamenti interessano la Città dei Sassi, Tursi, Ferrandina, Nova Siri, Montalbano, Valsinni, Montescaglioso (tre interventi), Colobraro, Stigliano, Cirigliano, Pisticci, Pomarico (due interventi), Gorgoglione, Miglionico e Aliano. Tra i finanziamenti più cospicui nella provincia di Potenza si va dai 600 mila euro di Lavello per il ripristino della viabilità nel centro storico al milione circa per comuni come Nemoli, Vaglio, Tolve o Potenza con i suoi 4,5 milioni di euro per cinque interventi. Per il materano vorrei ricordare i 950 mila euro di Tursi e Montalbano Jonico, il milione e 400 mila euro di Ferrandina, i 2 milioni e 500 mila euro per tre opere su Montescaglioso. Alcuni di questi interventi - ha precisato Merra - erano inseriti ma non ancora finanziati sulla graduatoria ministeriale per la mitigazione del rischio idrogeologico (Rendis).

CLV Ceneri Leonardo Vincenzo
INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE ASSISTENZA IMPIANTI TERMICI
CLIMATIZZAZIONE, IDRAULICI, ELETTRICI
ABILITATO ALL'OPERAZIONE "CALDAIA SICURA"
Località Murgitelle ☎ 0973.833274 cell. 340.5709086
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA

GLOBAL COM BASILICATA
CONVENIENTE
SENZA CANONE
SENZA LIMITI Di GB
Internet veloce e senza linea fissa
www.globalcombasilicata.it - 0973.21008

Altri 14 (Pat) si aggiungono nell'elenco della Basilicata

Salgono a 163 i prodotti agroalimentari tradizionali

Tra questi anche i "Pop Corn" di Castronuovo di Sant'Andrea, meglio conosciuti nella tradizione contadina del paese del Serrapotamo come "O Carcioful"

Ci sono anche i "Pop Corn" di Castronuovo di Sant'Andrea tra i 14 prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) riconosciuti nel corso della 21^revisione, a cura del MIPAAF, dell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali diviso per regioni e pubblicato con Decreto Ministeriale n. 48 del 26.2.2021 sulla G.U. n. 15 del 26.2.2021.

"O Carcioful", come si chiamano in dialetto castronovese, che ci ha fatto conoscere l'appassionato Silvano Di Leo sempre impegnato nel recupero di queste tradizioni agroalimentari a cui abbiamo dedicato un ampio servizio sul numero di novembre-dicembre 2020 del nostro giornale, contribuiscono così a far raggiungere il numero di ben 163 prodotti nell'elenco della regione Basilicata agroalimentari."La numerosità dei prodotti Pat di Basilicata, che per loro caratteristica sono fortemente radicati al territorio di produzione e in qualche modo di nicchia rispetto ai prodotti a marchio europei – afferma l'Assessore regionale all'agricoltura Francesco Fanelli - ben rappresenta le piccole realtà che per il loro portato di memoria e tradizione gastronomica costituiscono il patrimonio identitario della ruralità lucana. Prodotti che sono la risultante di vocazioni territoriali precise, riportate alla luce anche da un costante lavoro di studio e ricerche del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali in stretta collaborazione con l'Alsia, nell'ambito delle attività di valorizzazione della Biodiversità, oltre che attraverso il costante lavoro della figura dell'agricoltore e dell'allevatore custode". I Pat sono infatti "prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo e praticate sul proprio territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai venticinque anni". "Il riconoscimento di questi nuovi Pat che hanno un legame intenso con il territorio, radicato nel tempo, e che ne sono diventati un'espressione con la loro unicità – conclude Fanelli - se per un verso contribuisce ad aumentare la visibilità delle produzioni tipiche e tradizionali della Basilicata, per altro rappresenta una buona occasione per generare nuova occupazione soprattutto nelle aree rurali più interne della Basilicata".


L'antica lavorazione della pannochia da pop corn - foto Alsia

I 14 Prodotti che si sono aggiunti sono: "la Salsiccia Castelluccese" di Castelluccio Inferiore, "i Pop Corn" di Castronuovo di Sant'Andrea, "il Finocchio" di Senise, "il Dolce con naspro" di Spinoso, "l'Insalata di arance staccia" di Tursi , "il Percoco di Tursi sciroppato", "il Percoco di Tursi con il vino", "a Scorz di Tursi", "la Mastaccera" d'Irsina, "i Pezzetti" d'Irsina, "la Pastinaca dei Certosini della Grancia di San Demetrio", "la Marruca dei Certosini della Grancia di San Demetrio", "la Semola Marzudda dei Certosini della Grancia di San Demetrio", "l'Uovo fresco dei Certosini della Grancia di San Demetrio". Sono state inoltre aggiornate dall' ALSIA le schede tecniche dei seguenti prodotti già presenti in elenco: il "Pomodoro di Maratea" (Miscuglio), il "Pomodoro di Rotonda" (Miscuglio), la "Passata di pomodoro di Rotonda".

Ad annunciarlo l'assessore regionale alle Politiche di Sviluppo Francesco Cupparo
Dodici i paesi dell'areale dove si può produrre il rinomato prodotto Igp nato nel 1996

Peperone di Senise, aiuti ai produttori

Circa 750mila euro da attingere dalle risorse del Programma Speciale Senise
Poco più di 10 gli ettari coltivati e una produzione annuale intorno ai 300 quintali di peperoni freschi destinati a diventarne 30 alla fine del ciclo di lavorazione



A favore dei produttori del rinomato "Peperone di Senise" Igp arriverà una misura di sostegno. Ad annunciarlo agli inizi di febbraio scorso, l'assessore alle Politiche di sviluppo Francesco Cupparo (delegato al coordinamento dell'attività del Programma Speciale Senise), in un incontro svoltosi a Senise con i produttori del peperone Igp di Senise e il presidente del Consorzio Enrico Fanelli. Nel corso dell'incontro Cupparo ha evidenziato la predisposizione da parte degli Uffici del Dipartimento di un Avviso Pubblico per favorire la commercializzazione del prodotto tipico di qualità e la promozione del territorio. "La misura che sarà decisa di intesa con il Dipartimento Politiche Agricole e il collega Francesco Fanelli - ha spiegato Cupparo - ha l'obiettivo di aumentare la produzione certificata del peperone Igp di Senise, di accrescere le potenzialità della filiera alimentare e di farlo diventare un elemento di attrazione turistica attorno alle risorse ambiente-territorio-cibo". "Il fondo previsto da attingere dalle risorse assegnate al Programma Speciale Senise - ha riferito l'assessore - è di circa 750mila euro. Pensiamo inoltre di realizzare di intesa con l'Apt una campagna rivolta non solo al mercato turistico nazionale ma anche estero appena si creano le condizioni di ripresa. La strategia della Regione - ha continuato Cupparo - è rivolta all'incremento del reddito degli agricoltori e titolari di aziende di trasformazione e a realizzare "percorsi ed itinerari turistici del gusto" per lo sviluppo dell'economia locale e dell'occupazione diretta ed indotta".Il presidente del Consorzio Enrico Fanelli ha espresso il compiacimento dei produttori associati e si è detto fiducioso sulle prospettive future. "Il prodotto Igp, vale a dire certificato - ha detto - è ancora al di sotto delle potenzialità tenuto conto che gli ettari coltivati sono poco più di 10 e la produzione annuale, secondo le rigide regole, imposte dal Disciplinare di produzione, approvato dall'Unione Europea, ammonta intorno ai 300 quintali di peperoni freschi destinati a diventare 30 quintali alla fine del ciclo di lavorazione". Attualmente sono una decina le aziende che fanno parte del Consorzio di Tutela del peperone Igp di Senise. Nato ufficialmente nel 1996, il Consorzio è cresciuto negli anni portando avanti l'arte e la tradizione di un prodotto storico, eccellenza e simbolo del Made in Italy alimentare. Utilizzando al meglio l'Avviso Pubblico della Regione i produttori intendono garantire il consumatore con un prodotto certificato ed ampliare le possibilità di mercato. Le zone di produzione dei rinomati "Peperoni di Senise" non sono solo quelle che ricadono nell'omonimo centro, ma anche altre che si affacciano sul Sinni quali Francavilla in Sinni, Chiaromonte, Valsinni, Colobraro, Tursi, Noepoli e San Giorgio Lucano. Così come ancora altre che ricadono lungo il fiume Agri come Sant'Arcangelo, Roccanova, Tursi, Montalbano Jonico e Craco. In tutti questi territori si possono produrre i tre tipi morfologici previsti dal disciplinare che sono: "Appuntito", "Tronco" e "Uncino".

Interrogazione dei consiglieri regionali del M5S Leggieri, Carlucci e Perrino

Banca Terra Lucana approvata nel 2017 ma non ancora attiva

Ha il compito di censire tutti i terreni incolti che potrebbero essere recuperati all'uso agricolo



"Nonostante sia stata approvata, anche su nostra iniziativa, una legge regionale, l'organismo, con il compito di censire tutti i terreni incolti, non è ancora operativo". E' quanto sostengono i consiglieri regionali Leggieri, Carlucci e Perrino in una interrogazione presentata nel febbraio scorso riguardante la legge regionale n. 36 del 14 dicembre 2017 recante disposizioni per il rilancio dell'agricoltura e per l'istituzione della Banca regionale della terra lucana, approvata anche su iniziativa del Movimento 5 Stelle Basilicata."L'obiettivo della legge- sottolineano i consiglieri - è recuperare l'uso produttivo di aree abbandonate e non utilizzate per sostenere il settore agricolo lucano, incentivare i giovani a rimanere sul nostro territorio, nonché favorire il ricambio generazionale in agricoltura e contrastare la dilagante disoccupazione giovanile nel nostro territorio".

Così i consiglieri regionali aggiungono che "L'art. 4 ha previsto l'istituzione, presso il Dipartimento regionale competente, della Banca della terra lucana, con il compito di censire tutti i terreni incolti, abbandonati o sotto utilizzati, di proprietà pubblica o privata, che potrebbero essere recuperati all'uso agricolo o selvicolturale". "Purtroppo- continuano - al momento la Banca della terra lucana non è operativa; ciò sta creando un notevole svantaggio alle imprese che, purtroppo, non possono avere accesso alla piattaforma informatica che avrebbe dovuto contenere tutti gli elementi identificativi catastali dei terreni disponibili ad uso agricolo"."Mentre in Basilicata le buone prassi come questa della Banca della Terra procedono come sempre purtroppo a rilento - concludono - in altre regioni del sud, come la Sicilia, grazie a questo strumento sono stati già assegnati 430 ettari di terreno a dodici giovani imprenditori agricoli che avranno così la possibilità di utilizzare una parte dei terreni inutilizzati per farne una fonte di reddito e creare posti di lavoro. Perché in Basilicata bisogna ancora attendere"?



15 milioni di euro a disposizione dei comuni italiani per combattere la pandemia stanziati dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e della Presidenza del Consiglio dei Ministri

"Educare in Comune", progetti per combattere la diseguaglianza sociale

Interessato anche il comune di Roccanova che ha promosso la costituzione di un partenariato pubblico-privato con altri 17 soggetti per ampliare la partecipazione al progetto



Insieme e disponibili a costituire un partenariato pubblico-privato. Sono nove comuni, l'Università degli studi della Basilicata, due Istituti scolastici, due associazioni culturali, la Fondazione città della Pace di Sant'Arcangelo, ed anche tre aziende vitivinicole. Tutti interessati all'iniziativa promossa dal comune di Roccanova al fine di ampliare la partecipazione al progetto "Alle Radici del Futuro" che si inserisce nell'ambito di quello più generale dal titolo "Educare in Comune" pensato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e della Presidenza del Consiglio dei Ministri pronto a finanziarie appositi interventi anche sperimentali, per "il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni" mettendo a disposizione un plafond finanziario di ben 15milioni di euro a cui guardano i comuni, piccoli e grandi. Così anche il "paese del vino" che ha completato la procedura di acquisizione della manifestazione di interesse alla coprogettazione e candidatura al finanziamento con aggiudicazione alla Associazione culturale "Ateneo Musica Basilicata". Le finalità del progetto sono anche quelle di eliminare alcuni effetti determinati dalla pandemia sanitaria da Covid-19 quali le diseguaglianze e di vari che sono alla base della povertà educativa oltre che economica che ha determinato la chiusura di molti servizi e l'acuirsi delle disparità già esistenti. Interventi da poter attuare attraverso "modelli e servizi di welfare di comunità, consolidando le esperienze già presenti nei nostri territori e sostenendo il lavoro dei Comuni italiani". Così come, tra altro, prevede la normativa alla quale il "Paese del vino" si uniforma specificando nell'avviso che"il progetto, laddove presentato, potrà essere attivato solo in caso di approvazione e finanziamento da parte del Ministero della Famiglia, unica Autorità Responsabile della selezione e monitoraggio dei progetti" il cui importo finanziabile potrà variare tra un minimo di 50mila ed un massimo di 350mila euro. Ben precisati anche gli ambiti di intervento. Si va dalla "Famiglia come risorsa", con cui si intendono "favorire progetti in grado di supportare e ripensare una nuova genitorialità, favorendo modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, l'educazione di bambini e ragazzi, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate, nei propri contesti di vita",alla "Relazione e inclusione",che prevede "interventi in grado di favorire, attraverso un approccio organico multi disciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi..." E ancora "Cultura, arte e ambiente", che promuove la fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio, con un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità...".

Una guida sui servizi pubblici accessibili ai disabili e agli anziani, realizzata dall'Unione Nazionale Consumatori di Basilicata nell'ambito del progetto regionale Map 8

La disabilità non è un limite ma un'opportunità

L'Unione Nazionale Consumatori di Basilicata, ha realizzato una guida sui servizi pubblici accessibili ai disabili e agli anziani, nell'ambito del progetto regionale Map 8.

"La guida - precisa in una nota la presidente dell'Unc, Isabella Filippelli - vuole essere una rappresentazione del sistema integrato dei servizi pubblici e degli interventi a favore delle persone con disabilità (anziani e disabili) e costituisce una mappa schematica delle opportunità esistenti ed assicurate su tutto il territorio Nazionale e Regionale, a favore dei cittadini con disabilità e alle loro famiglie". La problematicità in cui vivono le famiglie spesso è dovuta alla scarsa conoscenza dei loro diritti e dei loro percorsi da seguire per ottenerli.

"Lo sviluppo attuale delle politiche Regionali e la realizzazione della programmazione a livello locale - continua la nota - sono sempre più orientate a valorizzare la capacità e potenzialità della persona e della famiglia, riconoscendo le responsabilità e le conseguenze nello sviluppo delle abilità e delle autonomie che diventano il presupposto fondamentale per migliorare la qualità della vita e la speranza e possibilità di una vita indipendente".Copiosa è la normativa nazionale diretta alla sfera dei servizi socio sanitari territoriali, quale importante indicatore di civiltà ed esigibilità dei diritti garantiti dalla Costituzione e dalle leggi nazionali (Legge 104/92, legge 162/98, legge 284/97, legge n° 68/99, legge 328/2000. La guida si compone di una prima parte dedicata alla normativa applicabile soprattutto agli anziani che si trovano in uno stato di non autosufficienza (diritto all'assistenza sanitaria a domicilio, assegno di cura), e la seconda parte ai diritti spettanti ai disabili, sia in ambito scolastico, sia in ambito lavorativo. Informazioni utili si possono ottenere rivolgendosi allo sportello della sede regionale, ubicato a Matera in P.za Matteotti n° 7, tel 0835.330062.

VENDESI a PIOSSASCO

CAPANNONE in lamiera uso deposito, adatto anche per rimessaggio camper. **PARTE ABITATIVA** con stanze da ultimare, con bagno già completato, box auto doppio. **TERRENO** di circa 2000 mq. con frutteto. Il tutto a 45mila euro (trattabili) Fraz. **Allivellatori - Piossasco** - Proprietà Lorenzo D'Amore - Tel 335-7500992

Anche il Comune di Roccanova aderisce all'iniziativa della Fondazione Libera

Vittime della mafia, i nomi ricordati tra le vie del paese

Dagli altoparlanti scanditi i nomi dei 1031 morti



"Aprite le porte delle vostre case, spalancate le finestre e fate posto alla memoria, al ricordo, alle storie di questi Uomini, Donne e Bambini strappati alla vita dalla mano assassina della mafia". Con questo messaggio anche Roccanova, così come tutta l'Italia, ha partecipato il 21 marzo scorso alla giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che si è celebrata su iniziativa della Fondazione Libera. "A ricordare e riveder le stelle". Queste le parole dell'ultimo verso dell'Inferno della Divina Commedia di *Dante* Alighieri, a 700 anni dalla sua morte, scelte quale slogan per la XXVI. Un'edizione alla quale ha aderito anche l'Amministrazione comunale del "paese del vino" quando, nella giornata di inizio di primavera ma che sembrava pieno inverno per la neve caduta, i nomi delle 1031 vittime innocenti della mafia sono stati scanditi dagli altoparlanti del comune risuonando per le vie del paese. Un modo per tenere viva la cultura della memoria che il Comune di Roccanova ha concretizzato partecipando a questa giornata insieme al Presidio di Senise-Sant'Arcangelo. Ma anche per unirsi al messaggio del presidente Don Luigi Ciotti di Libera che ha sottolineato nel suo intervento all'Auditorium Parco della Musica a Roma, nel mentre echeggiavano i nomi del lungo elenco di uomini e donne tra cui 113 bambine e bambini vittime delle mafie, come "oggi sia necessario un pensiero nuovo, radicale e rigeneratore nella lotta alle mafie". "Ci vuole continuità, condivisione e corresponsabilità. Siamo disposti a collaborare con le Istituzioni se fanno la loro parte, ma se non la fanno allora - ha detto tra l'altro il fondatore di Libera - dobbiamo essere una spina nel fianco per chiedere ciò che è giusto".


CASH & CARRY CASTELLUCCIO srl
Distributore
Heineken- Peroni - Coca Cola - Fonti del Vulture- Pasta Fresca Castelluccio
C.da Fiumarella snc 85037 Sant'Arcangelo
Mail- castellucciocash@gmail.com

AZIENDA AGRICOLA CHIARADIA
Chiaradia Giuseppe
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
Vini IGP e DOP
La piacevolezza del vino nel fascino della storia
Vico I° G. Marconi, 41 - 85036 ROCCANOVA (PZ)
tel. 0973.833386 - cell. 349.5428941 - email:gius.chi@alice.it


STUDIO TECNICO
Geom. Giuseppe Andrea Cranco
- Rilievi topografici
- Rilievi aerofotogrammetrici
- Rilievi 3D
- Accatastamenti
- Frazionamenti
- Riconfinamenti
- Valutazioni immobiliari
- Certificazioni energetiche
- Consulenze atti notarili
- Dichiarazioni di successione
- Consulenze alle imprese
- Progettazione lavori
- Direzione lavori
- Consulenze alle imprese
- Pratiche edilizie varie
- Pratiche detrazioni energetiche
Via Salita Catuna, 32
85030 Castronuovo di Sant'Andrea (Pz)
Tel/Fax 0973 835149 Cell. 347 5653694
e-mail: giuseppe.cranco@libero.it

A' GRAMEGN

Iè n'erv ca nasc a tùtt ì bann;
fastidious, brùt e tì fec sul dann,
e a di nasc iell nièn cì fèc crèsc!
Iè cum a vicina d mamma mìì,
si pigh ì n'drìch dì gènt, e dìc buscìì!
St'erv a canosch da quànn agg nèt,
n'da quill'urticièll quanda fastìì m 'avà dèt;
e ha nèt pur n'da m'bitrèt.
St'erv iè cùm i gènt ca tì stèn vìcìn vìcìn,
pa schiantè cì vou a midicìn!
Quann nì puoi fè almèn,
quando chìuù luntèn ti puoì mantèn.
Mammagran sèmp mù dicìì:
nun tì pighiè i n'drìch figh mìì;
pì nù sì è pì nu no tì fèn trùè n'drìchèt,
u seì dop i guèì ca haì passèt!

Roccanova gennaio 2010

***Peppino De Matteo**- Roccanova*

Roccanovesi nel mondo

E' morto a 98 anni Antonio Bulfaro

Si era trasferito a Piossasco dal 2010

E' morto all'età di 98 anni, il 25 febbraio scorso a Piossasco, Antonio Bulfaro. Nato a Roccanova nel 1923, si trasferì nella cittadina piemontese dove vive il figlio Giovanni, undici anni fa dopo la morte della moglie Assunta Costantino un anno prima. Contadino e instancabile lavoratore, Antonio Bulfaro, da tutti era conosciuto come "Virdill" (nome distintivo). Un personaggio roccanovese così come tutti lo ricordano per il suo modo amichevole ed espansivo. Sempre pronto alla bevuta in compagnia. La salma è stata tumulata nel cimitero di Roccanova.

Ai figli, Giovanni, Rosa e Vincenzo e a tutta la famiglia Bulfaro vanno le condoglianze della Piazza.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Popolazione al 31 gennaio: **1402**

NATI = 4

Adele Leone, di Francesco e di Marcella Morvillo, il 07 Febbraio a Matera

Antonietta Greco, di Antonio e di Rosa Lista, il 18 Febbraio a Potenza

Rosalba Annunziata, di Angelo e di Caterina Pennella, il 30 marzo a Siena

Umberto Pennella, di Luigi e di Maria Luisa Spagnuolo, il 30 marzo a Matera

MORTI = 5

Giordano Domenico, n. 1940 a Sant'Arcangelo, autotrasportatore, il 25.2 a Roccanova

Napoli Anna ved. Greco, n. 1930 a Roccanova, agricoltrice, il 27.02 a Potenza

Di Virgilio Anna ved. Damiano, n. Sant'Arcangelo 1935, pensionata, il 2.3 a Napoli dove si era trasferita da qualche anno dalla figlia Elisabetta. La salma è stata tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero di Roccanova.

Napoli Teresa, n. Roccanova 1934, insegnante, il 05.03 a Napoli dove da alcuni anni si era trasferita dai figli. La salma è stata tumulata nel cimitero di Roccanova.

Cifarelli Anna Teresa, n. Roccanova 1947, pensionata, il 06.03.a Viggiano

Pennella Olimpia, ved. Cirigliano, n. 1930, agricoltrice, il 23.03 a Viggiano

MATRIMONI = nessuno

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI ARLEO
Tel. 0973 833564 - 328 7676979
Via Vitt. Emanuele, 15 - ROCCANOVA (PZ)

Lo chef Nicola Gallo di Roccanova ricorda l'incontro con il Maestro in un ristorante romano

Con Gigi Proietti tra i fornelli a preparare l'abbacchio brodettato


Il Maestro Gigi Proietti con lo Chef roccanovese Nicola gallo

Uno a dare la ricetta, l'altro a cucinarla. Il tutto per preparare un antico piatto della cucina romanesca che arrivava da una precisa richiesta: "*Ma un abbacchietto brodettato non ce l'avete?* "Ecco era questo il piatto che a Nicola Gallo, chef di grande esperienza nella Roma della ristorazione, chiedeva Gigi Proietti in una serata d'estate del 2019. Oggi, a cinque mesi dalla scomparsa del grande maestro del teatro e della televisione italiana all'età di 80 anni, lo chef di origine di Roccanova ricorda con grande commozione quella sera quando ha avuto modo di servirlo nel ristorante storico della "Cucina Romana", dove ancora oggi lavora e dove racconta "nei miei ricordi professionali, ci sono state tante soddisfazioni, il mio lavoro mi ha portato lontano dai luoghi di origine lucane e mi ha dato l'opportunità di conoscere ed incontrare tantissimi personaggi dello sport e dello spettacolo ma quello con Gigi Proietti mi è rimasto indelebile". "Non era l'unica volta che veniva a pranzare da noi, ma quella fu speciale e la ricordo perfettamente- sottolinea Nicola che ha saputo "rubare" il mestiere ai genitori e portarlo con sé sin da 14 anni quando ha lasciato Roccanova per trasferirsi agli inizi degli anni '80 a Roma - poiché dopo avergli elencato tutte le pietanze del menù, mi guardò e mi fece quella insolita ma precisa richiesta che mi lasciò un po' stupito per il fatto che si trattava di un'antichissima ricetta romana non più in uso. E così gli risposi no Maestro, queste ricette non le fa più nessuno".E lui: "*se non la sapete fa'… vado io; lì (in cucina) adesso".* "Maestro, la sua sarà sicuramente ottima! Proviamoci"."Presi carta e penna e cominciai a riportare tutti gli ingredienti che lui menzionava. Poi concluse dicendomi: "*e c'è un segreto, tu sai mantenere un segreto?"*Si gli risposi. *E pure io disse lui*. Poi non mi rispose più, ma ricordo ancora quel sapore e odore unico dell'abbacchietto brodettato di Gigi Protetti. "Ecco -continua Nicola- un piccolo aneddoto, simpatico e gioioso, da parte di un uomo capace di essere sempre con la battuta pronta e l'umorismo dirompente su ogni fronte. Resta così il ricordo di quella serata insieme al sapore e odore unici dell'abbacchietto brodettato di Gigi Proietti che poi il rinomato chef ha battezzato appunto alla "Gigi Proietti" e che ha riproposto nella sua rievocazione e formula presentata quella sera d'estate che -ci ricorda ancora Gallo oggi presidente della delegazione di Rieti della Federazione Italiana Cuochi, già insignito del "cappello di bronzo e poi di quello di "platino -Premio nazionale alla carriera stella della ristorazione A.P.C.I" e che Papa Francesco ha anche ricevuto in udienza privata a San Pietro- "mi è rimasta nella mente e nel cuore più di ogni altro evento".

Pasticceria - Gelateria - Caffetteria
S. Antonio
di Giambattista Padula
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Vittorio Emanuele, 54/A - Tel. 0973.833622 ROCCANOVA

PALMA
Agenzia assicurativa plurimandataria
Dott. Carmine Palma
Corso Vercelli 146, Torino
Tel. 0112052518
Fax: 0112054394
Via Millefonti14/b, Torino
Tel. 0110363012
Fax: 0112054394
info@palmassicurazioni.it
www.palmassicurazioni.it

BASILICATA

Presenze rilevanti del passato



GIUSTINO FORTUNATO

Il rilevatore dell'aspro problema del Mezzogiorno. Lo storico, l'uomo politico e l'educatore

Si batté lungamente per, ottenere le strade ferrate dell'Ofanto e per far diventare governativo l'Istituto tecnico di Melfi. Contribuì non poco ad indurre Zanardelli a fare il famoso viaggio in Basilicata. Si rese poi promotore -non solo della fondazione della Società per gli studi della malaria, ma anche della legge relativa alla vendita del chinino da parte dello Stato.

Nei riguardi della politica estera, Fortunato vide di buon occhio la Triplice Alleanza, che costituiva una garanzia di pace per l'Italia. In considerazione poi della povertà della Nazione, egli predicò sempre una politica di prudenza e di raccoglimento... Si oppose, quindi, ad un «ordinamento militare, che superava la nostra potenzialità economica». Nella seduta del 23 marzo 1901, non mancò di affermare che «l'incognita delle spese militari rappresentava il pericolo maggiore e continuo della nostra consistenza finanziaria». Secondo lui, l'Italia doveva limitarsi a «mettere in campo, su lo scacchiere strategico del Po, 300 mila giovani soldati... bene istruiti e meglio armati, sicuri dei loro ufficiali, forti della fede in sé e di quella concorde dei cittadini in essi». In merito al movimento delle classi lavoratrici, Fortunato voleva la collaborazione e non la lotta di classe.

Per circa venti anni dall'inizio, della sua vita politica, questo deputato lucano fu quasi un socialista di Stato; ma dopo i tristi casi del 1898, egli, convintosi del danno dell'ingerenza governativa nella vita sociale della Nazione, ridiventò individualista. Ebbe poi il coraggio di confessare questa sua conversione nel discorso tenuto a Melfi il 30 ottobre 1904

15^ continua

Da Saverio Cilibrizzi. I Grandi lucani nella storia della nuova Italia, (da M. Pagano a Granturco a Fortunato a Nitti a Torraca) Napoli, Conte ed., 1956 pagg. 219-233

Dr. **Giovanni PORFIDIO**
Medico-Chirurgo
Specialista in Malattie Reumatiche
Università di Siena
Visite su appuntamento
Senise **0973683528**
Lauria **0973823496**
Castronuovo S.A.
0973835438

La storia di un giovane americano che vende tutto per venire in Italia a studiare da "Tailor"

Da New York a Roma per diventare sarto dal maestro di Roccanova Luigi Gallo

Oggi a Manhattan, nel cuore della Grande Mela, ha aperto un lussuoso atelier tutto suo legandosi col marchio dello stile italiano della "sartoria Gallo"





Eric Jensen al lavoro nella sua sartoria di New York. Sopra il maestro Gallo nella sua scuola di sartoria

A imparare il mestiere andando dal mastro. Non è una storia d'altri tempi. Ma quella di Eric Jensen americano che all'età di 24 anni mise in vendita tutto ciò che aveva, comprò un biglietto aereo di sola andata e da New York si trasferì a Roma iscrivendosi alla scuola Europea dell'alta sartoria con il sogno di diventare Tailor. Cominciò così nel 2007 come apprendista-studente in quella scuola che, fondata dall'intuito del maestro roccanovese Luigi Gallo per formare giovani sarti, ancora oggi all'età di 77 anni è da lui diretta e rappresenta un solido punto di riferimento per tanti giovani provenienti da tutto il mondo. Proprio come quell'americano che sarto lo è diventato e come! Col duro lavoro di apprendistato e studio, giorno dopo giorno per tre anni di seguito. Dopo essere tornato già da qualche anno nella terra di origine, oggi ha aperto un suo atelier nella centralissima zona di Manhattan a New York. E non è tutto. Eric Jensen "Ceo and Head Cutter/ Tailor" ha voluto imprimere al suo atelier anche il marchio dello stile tutto italiano della Sartoria Gallo in una sorta di binomio inscindibile. Insomma, con sé si è portato non solo l'insegnamento del maestro italiano ma anche il suo marchio convincendo sia lui che il figlio Marco, che ha ereditato la sartoria romana in via Flavia, ad avere anche una sorta di succursale nella metropoli statunitense. Un bell'esempio di impegno, determinazione e costanza nel raggiungere un obiettivo di prestigio quello conseguito da Jensen. Un giovane americano che il maestro Gallo ricorda bene soprattutto per la sua caparbietà. "Era uno dei 15 allievi del primo triennio della scuola fondata poco prima del suo arrivo in Italia. A contraddistinguerlo la puntualità nelle lezioni e l'interesse costante nel voler imparare il mestiere" - dice il maestro Gallo che il mestiere lo ha cominciato sin dai dieci anni andando a bottega dal mastro a Roccanova e forse sognandolo ancora prima in una scuola di campagna quando nel 1955 ammirava in un quadro appeso alla parete l'eleganza dell'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ma mai immaginando di vestire un domani proprio un Capo dello Stato come avvenuto nel novembre del 2019 quando ha cucito un abito per il Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un esempio per i tanti giovani della scuola come Jensen che -ricorda ancora Gallo- "rimaneva anche oltre l'orario di chiusura pur di finire un lavoro: segno di grande volontà che serve in questo mestiere dove non si finisce mai di imparare". Una volontà di ferro che il giovane americano si è portato dietro anche dopo il diploma al termine dei tre anni di corso e con la consapevolezza che il proprio futuro lavorativo era quello sognato anni prima e legato all'utilizzo di ago e filo. Proprio così come avviene oggi nella lussuosa sartoria tutta sua a New York.

Andrea Lauria

E' al 5^ mandato consecutivo/ Guiderà il Crb Basilicata per il quadriennio olimpico 2021-2024

Rinaldi rieletto presidente del calcio lucano



Piero Rinaldi nel momento della sua rielezione

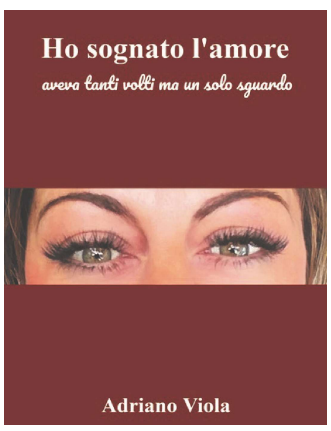
Piero Rinaldi continuerà a guidare il Comitato Regionale della Lnd Basilicata per il quadriennio olimpico 2021/2024. Rinaldi, che è al suo quinto mandato consecutivo, è stato rieletto, con voto palese, Presidente per il quadriennio olimpico 2021/2024. Lo hanno deciso 89 società presenti su 121 aventi diritto al voto (64 di calcio a 11, 3 di calcio femminile e 22 di calcio a 5) intervenute all'assemblea elettiva tenutasi l'8 gennaio scorso a Tito Scalo alla presenza del Presidente della Lnd Cosimo Sibilia. "Ai ricorsi ed alle accuse, spesso infamanti, che ci sono state rivolte negli ultimi tempi - ha affermato il Presidente Piero Rinaldi appena confermato - abbiamo preferito un silenzio operoso attendendo con serenità e pazienza la decisione delle autorità Federali competenti (Tribunale Federale Nazionale prima e Corte Federale d'Appello dopo) e del Tar che hanno rigettato tutti i ricorsi". "Il nostro atteggiamento è stato apprezzato- ha continuato Rinaldi - dalle società affiliate come pure il lavoro svolto e i risultati ottenuti in quest'ultimo quadriennio". "Ringrazio- ha concluso - le nostre società per il responso di queste elezioni, che mi inorgoglisce e mi conferisce, se possibile, ancora più entusiasmo nel proseguire il nostro lavoro nell'esclusivo interesse del movimento calcistico dilettante di Basilicata cosi come è stato finora sotto la mia presidenza".

VETROCAR
CARROZZERIA PENNELLA
C.da Celagresti, 9 - 85030 Castronuovo di Sant'Andrea
Tel. 349-7018231 - 0973.835031
soccorso stradale h24
www.carrozzeriapennella.it email: carrozzeriapennella@gmail.com

Intanto per "Universi di-versi", uscito a gennaio, è in corso una grande campagna di promozione letteraria che "viaggia" nelle principali metropolitane d'Italia

Un nuovo libro di Adriano Viola

"Ho sognato l'amore". Un volume di 172 pagine con 128 poesie



Nel momento in cui esce il nuovo libro di Adriano Viola, *"Ho sognato l'amore"*,quello pubblicato a fine gennaio *"Universi diversi"*che in quasi tre mesi ha già venduto oltre mille copie, viaggia a tutta velocità sulle rotaie della promozione letteraria. Quella del book news "trasportata" dai treni della metropolitana attraverso la piattaforma di Telesia. Un lancio pubblicitario cominciato a metà marzo sui grandi schermi delle stazioni delle metropolitane di Roma, Milano, Genova e Brescia e poi allargatosi anche alle "underground" di altre città italiane. Un bel lancio pubblicitario per il poeta-operaio 48enne di Roccanova dalla vena inesauribile e capace di produrre anche dieci poesie al giorno. Circa seimila solo negli ultimi tre anni di cui 174 trovano spazio in questo volume di 180 pagine che viene promozionato su larga scala. Una immagine di grande impatto che un media tech come Telesia, leader nel segmento GoTv che da oltre 30 anni realizza soluzioni integrate per la video comunicazione in ambienti ad alta frequentazione, permette di raggiungere circa 8.500 spettatori ogni minuto. Non a caso questa società di "Class Editori" riporta che "ogni giorno on air per guidare, con news e suggerimenti, un'audience di viaggiatori sempre più numerosi che scelgono la metropolitana per muoversi in città". Ma non solo. Lo spot promozionale del libro,della durata di 22 secondi, in onda ogni 15 minuti anche nei principali aeroporti italiani, oltre che sui bus navetta che da qui portano ai vari luoghi delle città. Insomma, un lancio pubblicitario di grande impatto per questo libro che può essere acquistato on line anche su Amazon dove è attivo oltre allo spazio promozionale del "Servizio vetrina" accessibile a tutti gli utenti del web, anche quello del "Print on demand" che prevede la realizzazione di un libro dietro ordinazione anche di una sola copia. Ciò significa che appena viene ordinato sulla piattaforma, in poco tempo viene stampato, rilegato e spedito. Nel giro di otto giorni è consegnato direttamente a casa del lettore. Un servizio di cui potrà usufruire anche il nuovo volume dal titolo "Ho sognato l'amore"in uscito il 23 marzo scorso con il sottotitolo "aveva tanti volti ma un solo sguardo". Un libro di172 pagine che contiene 128 poesie dove"l'amore "dipinto" in questa raccolta- scrive nella prefazione Maria Luisa Emanuele - è straordinariamente "universale": è donna, è figlia, è speranza. È fiore, cielo, luna, stella; ma anche terra e fuoco che consuma l'animo". "In questa multi-dimensione fuori dal tempo emerge la singolare forza espressiva dell'opera di A. Viola". "Una forza che tocca il cuore e la mente e ci predispone- conclude Emanuele - ad una percezione più chiara ed "essenziale" della vita e dell'amore".

A.L.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021

Con l'abbonamento si ha la possibilità di ricevere comodamente a casa **"la Piazza"**.
Abbonamento ordinario **€ 25,00**; sostenitore **€ 30,00**; contributo straordinario **€ 50,00**.
Estero: paesi comunitari **€ 50,00**; paesi extracomunitari e Americhe **€ 70,00**.
Il versamento, intestato a LA PIAZZA - Roccanova, può essere effettuato con ccp n. **53899944**
o bonifico bancario cod. Iban **IT65U0760104200000053899944**
http://www.arcomano.it/lapiazza e-mail: lapiazza.roccanova@libero.it

SANT'ARCANGELO
VIA DEL MULINO - ZONA P.I.P. LOTTI 11/12
ARD discount
CONVIENE SAPER SCEGLIERE